

PERSONAGGI A 94 anni è morto il benemerito innamorato delle macchine per cucire che conservava in casa

ADDIO GIUSEPPE BRIOSCHI

Di lui resta il museo delle Singer



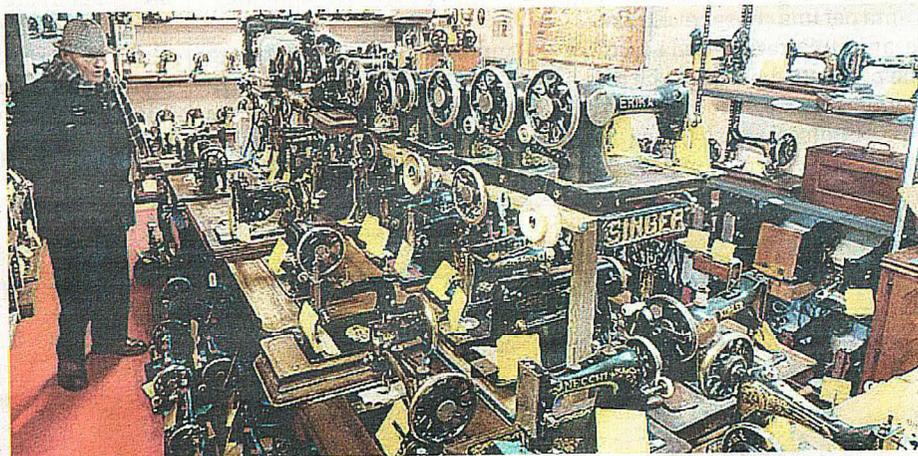
Giuseppe Brioschi, il collezionista morto a 94 anni

di **Valeria Pinoia**

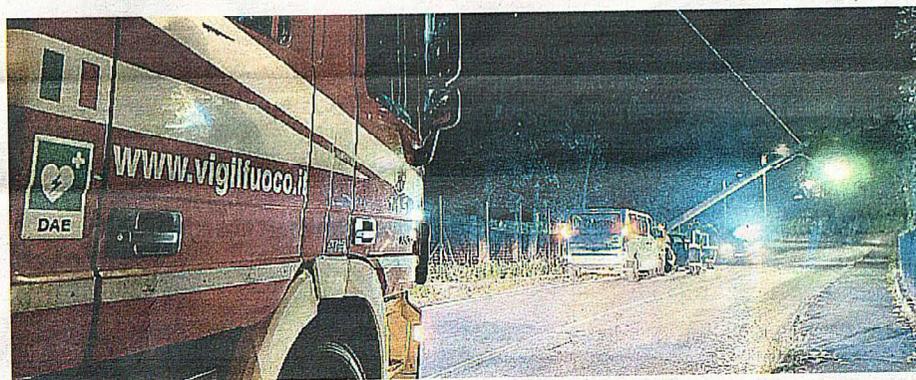
Il mese di agosto si è portato via Giuseppe Brioschi, uno di quei cittadini che alla storia, locale ma non solo, hanno dato un contributo un po' più grande del normale.

D'altra parte Brioschi, nel 2014, aveva ricevuto anche una benemerenza civica. Il suo nome ad Arcore non può non evocare quel piccolo tempio che il 94enne aveva allestito in locali privati di via Manzoni: il suo museo della macchina per cucire. Ci teneva particolarmente a quel "per" e amava spiegare che quel modo di chiamarle "macchine da cucire" era impreciso. Oggi gli oltre 400 esemplari di Singer e non solo che l'anziano appassionato custodiva in un magazzino di via Manzoni (civico 25) resteranno al loro posto perchè il museo privato Brioschi, ha garantito il figlio di Giuseppe, Primo, continuerà a far vivere la sua memoria". Per visitarlo occorre chiamare il numero 331.1043670 e prendere appuntamento, ma si tratta di un luogo già inserito in qualche circuito museale che quindi talvolta apre per eventi particolari.

Giuseppe Brioschi, nativo della bergamasca, monzese fino alla fine degli anni '60 e poi arcorese, era sposato con Bianca Mandelli quando è scoppiato l'amore per l'oggetto che ha poi collezionato fino alla fine dei suoi giorni.



INCIDENTE Tra martedì e mercoledì in viale Brianza



Perde il controllo e abbatte il palo

Un palo della luce abbattuto. È la ragione delle sirene che in piena notte, tra martedì e mercoledì, i residenti di Arcore Nord hanno sentito. Erano dei Vigili del Fuoco intervenuti

in viale Brianza perché il palo di cemento e il cavo elettrico pendevano sulla carreggiata per l'urto di un automobilista che ha perso il controllo ma che non ha riportato ferite gravi.

A Primo, residente in città, a poca distanza dal museo, piace raccontare come tutto ebbe inizio.

"I miei genitori erano sposati da poco e mio padre aveva comprato una macchina per cucire a mia madre che aveva preso a rate. Perso il lavoro, trovandosi con qualche difficoltà, si è recato a Milano per chiedere una ulteriore rateizzazione dell'acquisto".

La richiesta fu respinta, ma a Brioschi venne proposto un posto da commerciale che lo fece entrare, per sempre, in quel mondo. Da allora, appassionandosi, iniziò a rilevare macchine e a sistemarle. Il pezzo più vecchio è del 1850, il più nuovo è dei giorni nostri. Ci sono modelli Singer con bellissime decorazioni, altri di altri marchi da tutto il mondo con meccaniche indistruttibili. Oggetti funzionali, spesso quasi eterni e belli anche da vedere perché di norma si piazzavano in casa quasi come pezzi d'arredamento.

Brioschi era capace di parlare per ore raccontando i dettagli dei meccanismi, ma anche le storie che c'erano dietro al reperimento dei singoli pezzi. La morte di Brioschi risale in realtà al 10 agosto, una data curiosa, sottolinea il figlio "perché papà era nato il giorno 11 agosto di 94 anni fa e sempre l'11 agosto si era sposato. Ci ha lasciati solo poche ore prima di compiere 94 anni, numeri che restano nella memoria della nostra famiglia". ■